



DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a Euro 19.699 milioni (Euro 18.170 milioni nel 2017), cui si contrappongono costi pari a Euro 19.687 milioni (Euro 18.159 milioni nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 9.157 mila (Euro 8.890 mila nel 2017).

1.7 RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

RICERCA DI SISTEMA

Le attività di ricerca nel corso del 2018 si sono sviluppate nell'ambito di quattro aree tematiche individuate dal Piano Triennale 2015-2017: la prima area riguarda il governo, la gestione e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale interconnesso e l'integrazione dei mercati, nell'ambito della quale la società supporta il MiSE negli aspetti generali di sistema con l'obiettivo di valutare le migliori strategie di politica energetica nazionale; la seconda è relativa alla generazione di energia elettrica con basse emissioni di carbonio, con particolare riferimento alle biomasse, al solare fotovoltaico a concentrazione e all'energia elettrica dal mare; la terza area tematica concerne la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica relativamente allo sviluppo, alla gestione e al monitoraggio della reti di trasmissione, nonché allo sviluppo di componenti e apparati per le reti; infine la quarta area è relativa all'efficienza energetica, al risparmio di energia negli usi finali e all'interazione con altri vettori energetici.

RICERCA EUROPEA

Nel 2018 sono stati completati gli ultimi progetti in corso riguardante il VII Programma Quadro. Per quanto riguarda i progetti iniziati nella prima fase del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 sono stati portati a termine progetti per i quali RSE ha svolto il ruolo di coordinatore, ottenendo risultati prestigiosi dal punto di vista scientifico e costruendo relazioni strategiche per le proposte in atto. Nel 2018, infatti, RSE ha presentato dieci nuove proposte in risposta ai bandi di Horizon 2020, tre delle quali sono risultate vincenti e per le quali è stato assegnato a RSE un finanziamento comunitario di circa Euro 900 mila.

RICERCA NAZIONALE

I quattro progetti di Ricerca di Sistema di tipo b), di cui al Decreto MiSE del 30 giugno 2014 a cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, sono in fase di realizzazione e si stima che verranno portati a termine tra il 2020 e il 2021.

ATTIVITÀ PER IL SISTEMA DEI CB

A febbraio 2018 si è conclusa la convenzione tra GSE e RSE per la valutazione dei progetti finalizzati al rilascio dei CB. L'attività di valutazione svolta da RSE in realtà è proseguita fino al 30 giugno 2018 per la presenza di pratiche trasmesse a RSE prima della conclusione della convenzione e già in carico alla società. Nel primo semestre dell'anno RSE ha concluso 789 pratiche sia di prima presentazione sia di revisione.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2018 con un valore della produzione pari a Euro 37.433 mila (Euro 36.389 mila nel 2017), cui si contrappongono costi pari a Euro 37.062 mila (Euro 36.031 mila nel 2017). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 83 mila (Euro 44 mila nel 2017).

1.8 RISORSE UMANE

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2018 è pari a 1.275 dipendenti così suddiviso:

| Consistenza personale del Gruppo | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Variazioni |
|----------------------------------|--------------|--------------|------------|
| GSE | 607 | 616 | 9 |
| AU | 214 | 234 | 20 |
| GME | 110 | 113 | 3 |
| RSE | 324 | 312 | (12) |
| Totale | 1.255 | 1.275 | 20 |

GSE

Nell'esercizio 2018 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 9 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 616 unità.

| Consistenza personale GSE | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | 18 | 19 | 1 |
| Quadri | 127 | 150 | 23 |
| Impiegati | 462 | 447 | (15) |
| Totale | 607 | 616 | 9 |

Nel corso del 2018 l'assetto organizzativo aziendale è stato modificato, mantenendo comunque gli ambiti organizzativi divisionali dedicati alla gestione di meccanismi e servizi incentivanti e allo sviluppo sostenibile. Altri minori interventi, nel corso dell'esercizio, confermano la scelta degli ultimi anni di rafforzare la specializzazione funzionale interna e il presidio sia per le strutture dedicate alle attività di business che per quelle trasversali, di staff e di controllo.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi di business e con il modello di competenze adottato dall'Azienda, sono stati implementati e migliorati sia i processi di valutazione del personale, facilitando l'individuazione di percorsi di sviluppo e di carriera individuali, sia il processo di management appraisal volto a rafforzare, anche attraverso l'individuazione di nuovi dirigenti, il ruolo manageriale in GSE. Per quanto riguarda la formazione, nel 2018, quella di tipo "trasversale" si è concentrata su competenze tipicamente organizzative-gestionali quali Problem Solving e Project Management, nonché su quelle orientate alla crescita professionale dell'individuo e al consolidamento dei gruppi di lavoro, attraverso interventi di team building rivolti a target specifici. Tali interventi sono stati realizzati anche attraverso l'utilizzo del finanziamento dei fondi interprofessionali. In ambito normativo sono stati erogati diversi corsi di formazione: particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'anticorruzione e trasparenza.

AU

Nel 2018 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 20 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 234 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività, in particolare quelle del SII.

| Consistenza personale AU | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Variazioni |
|--------------------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | 12 | 13 | 1 |
| Quadri | 26 | 28 | 2 |
| Impiegati | 176 | 193 | 17 |
| Totale | 214 | 234 | 20 |



Nel 2018 la società ha implementato un nuovo modello di valutazione delle prestazioni con l'obiettivo di massimizzare gli effetti delle politiche premianti in termini di equità e favorire una maggiore consapevolezza delle performance individuali facilitando l'individuazione dei processi di sviluppo e dei percorsi di carriera. Per quanto riguarda la formazione, nel 2018, sono stati erogati corsi sulla sicurezza, corsi di Excel a vari livelli e corsi di lingua inglese.

GME

Nel 2018, la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 3 unità attestandosi al 31 dicembre a 113 unità.

| Consistenza personale GME | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | 7 | 7 | - |
| Quadri | 32 | 31 | (1) |
| Impiegati | 71 | 75 | 4 |
| Totale | 110 | 113 | 3 |

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La società, infatti, effettua annualmente una valutazione dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti. Nel corso del 2018 è proseguita la formazione finalizzata sia alla crescita di competenze specifiche in linea con il ruolo ricoperto sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso del 2018, inoltre, si sono svolte sessioni formative in relazione al tema della sicurezza verso cui il GME mostra sempre particolare attenzione, attuando le politiche e le azioni necessarie a garantire un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale.

RSE

Nel 2018 la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 12 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 312 unità.

| Consistenza personale RSE | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------------|------------|------------|-------------|
| Dirigenti | 10 | 11 | 1 |
| Quadri | 114 | 109 | (5) |
| Impiegati | 198 | 189 | (9) |
| Operai | 2 | 3 | 1 |
| Totale | 324 | 312 | (12) |

Allo scopo di garantire il ricambio delle competenze, nel 2018, sono state confermate a tempo indeterminato 14 risorse. Per quanto riguarda le attività formative, sia per il personale già in forza sia per il personale di recente inserimento, si sono svolte su diversi ambiti: amministrativo, legale, tecnico e organizzativo. Inoltre, è stato implementato un nuovo sistema per la gestione automatica delle richieste formative sulla sicurezza del personale in base agli specifici compiti attribuiti a ciascun dipendente.

1.9 INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 130.378 mila (Euro 200.585 mila nel 2017) come evidenziato nella seguente tabella.

| Investimenti [Euro mila] | 2017 | 2018 |
|---|----------------|----------------|
| Scorte petrolifere (OCSIT)* | 177.133 | 102.816 |
| Infrastruttura informatica | 3.418 | 12.410 |
| Applicazioni informatiche di cui: | 13.059 | 11.293 |
| - Fonti rinnovabili ed efficienza energetica | 6.982 | 8.240 |
| - Mercato di maggior tutela, Sistema Informativo Integrato | 5.014 | 1.826 |
| - Ricerca in campo energetico | 688 | 1.024 |
| - Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti | 375 | 203 |
| - Altre applicazioni aziendali | 2.162 | 2.737 |
| Immobili e impianti di pertinenza | 4.813 | 1.122 |
| Totale | 200.585 | 130.378 |

*L'importo è comprensivo di Euro 102.736 mila relativi all'acquisto di scorte specifiche e di Euro 79 mila relativi, sempre in ambito OCSIT, ad altre immobilizzazioni immateriali e licenze software.

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2018 riguardano prevalentemente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2018, relativi all'infrastruttura informatica, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dei sistemi hardware e software a supporto degli applicativi delle società, l'acquisizione di licenze per vari prodotti software e il miglioramento dei portali internet e delle piattaforme utilizzate.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici realizzati nel 2018, destinati allo sviluppo delle attività di core business delle società del Gruppo GSE, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno;
- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica;
- l'acquisizione di software documentali e tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.
- l'implementazione della piattaforma per la gestione delle aste di rigassificazione, della piattaforma del Mercato del Gas Naturale e della piattaforma per la negoziazione dei CIC;
- il miglioramento dei siti istituzionali al fine di facilitare l'accesso a terzi d'informazioni relative alle attività svolte dalle società, lo sviluppo di applicativi a supporto del processo di valutazione delle performance dei dipendenti, nonché l'adeguamento degli applicativi aziendali alle recenti disposizioni normative.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2018, relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione dell'edificio di Pilsudski 92 e di alcuni impianti di pertinenza per garantire il quotidiano utilizzo. Sono stati, inoltre, sostenuti costi per migliorie e acquisto di arredi per la sede del GME.



1.10 RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

1.11 SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della società.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modificazioni e ne delibera l'aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del RPCT, del Responsabile della Funzione Internal Audit e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PRESIDENTE

Il Presidente sovraintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la società di revisione dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il RPCT. Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da proporre all'Assemblea, in occasione della approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Per effetto delle dimissioni rassegnate, in data 12 dicembre 2017, da un Sindaco effettivo, ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale del GSE, è subentrato nella carica di sindaco effettivo, il Sindaco supplente che garantisce il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'Assemblea ordinaria, nella seduta del 12 ottobre 2018, ha poi nominato, fino alla durata in carica del vigente Collegio Sindacale, il nuovo Sindaco effettivo e confermato l'originario Sindaco supplente.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Nell'Adunanza del 10-11 aprile 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato la cessazione, a far data dal 24 aprile 2018, dalle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A. del Presidente di sezione Pino Zingale.

Nell'Adunanza del 18-19 dicembre 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare al Consigliere Antonio Galeota, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nell'Adunanza del 15-16 gennaio 2019 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato la cessazione, con decorrenza dal 28 gennaio 2019, dalle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria del GSE del Primo Referendario Gioacchino Alessandro.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro di cui all'articolo 2409-bis del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica. L'incarico, è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nella sua attuale composizione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 ottobre 2015.



L'attuale versione del modello organizzativo è stata approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 25 luglio 2017, 26 luglio 2017 e 16 ottobre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le Linee Guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit²² ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi individuando le più opportune strategie di mitigazione e assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT. Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Anche nel 2018 l'Internal Audit ha svolto le attività di verifica previste nei piani di audit approvati per tale anno dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, inoltre, ha supportato il RPCT attraverso lo svolgimento di specifiche azioni di audit.

L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In applicazione dalla Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, hanno nominato i rispettivi RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

NOTE

²² Si segnala che a partire dal 1° dicembre 2018 la Funzione Risk Management, che aveva come obiettivi principali l'identificazione, la valutazione, la quantificazione dei rischi e la definizione dei loro livelli di tollerabilità, è confluita nella Funzione Audit, che ha assunto la denominazione di Internal Audit.

Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, pubblicati secondo quanto previsto dalla normativa vigente; la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Le nomine degli attuali RPCT di GSE, GME, AU e RSE sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 23 novembre 2018, del 7 agosto 2017, del 16 ottobre 2017 e del 12 dicembre 2016.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il regolamento europeo 679 del 2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation) ha comportato per le imprese, per le Pubbliche Amministrazioni e per gli enti che trattano su larga scala dati sensibili, l'applicabilità di rilevanti obblighi in tema di tutela di dati personali. Il GDPR impone una forte responsabilizzazione e un approccio proattivo verso tali tematiche e nasce da esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'Unione Europea verso altri paesi. Inoltre, rappresenta una risposta inevitabile alle sfide poste dagli sviluppi tecnologici e dai nuovi modelli di crescita economica. Con il GDPR si introducono regole più chiare su informativa e consenso e si definiscono i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali; vengono poste le basi per l'esercizio di nuovi diritti e stabiliti criteri per il trasferimento degli stessi al di fuori dell'Unione Europea; vengono fissate norme per i casi di violazione dei dati prevedendo sanzioni in caso di inosservanza delle regole. Una ulteriore novità riguarda l'introduzione della responsabilizzazione dei titolari del trattamento e un approccio che tenga in maggior considerazione i rischi che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il regolamento, pertanto, introduce la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese. Il RPD deve essere coinvolto nelle questioni riguardanti la protezione dei dati personali, deve presidiare i profili di privacy organizzativi vigilando sulla corretta applicazione del GDPR e della normativa di settore e sull'attribuzione delle responsabilità, inoltre, è tenuto a informare e sensibilizzare il personale su tutte le tematiche riguardanti la protezione dei dati personali. Il RPD rappresenta, inoltre, il punto di contatto con le autorità garanti della privacy a livello nazionale. In tale contesto normativo, i Consigli di amministrazione delle società del Gruppo GSE hanno, pertanto, provveduto a nominare i propri RPD, dando avvio a tutte le attività necessarie per intraprendere il processo di adeguamento al GDPR e rendere l'organizzazione aziendale più efficiente e in linea con i principi della trasparenza e della tutela dei dati personali.

1.12 RISCHI E INCERTEZZE

RISCHIO REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per le società del Gruppo un potenziale fattore di rischio i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle attività gestite e sui servizi offerti agli operatori. In particolare, si fa riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi per il funzionamento delle società del Gruppo GSE e per la copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate. Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto



dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». A tal proposito si evidenzia che, per effetto del mancato aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014, i ricavi attesi potrebbero non essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno economico del GSE necessario per la gestione delle molteplici attività affidategli.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e in riferimento alle attività dell'OCSIT sono definite annualmente dal MiSE. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi riconducibili alle attività di acquisto e vendita di energia elettrica ed è stato determinato, negli ultimi anni, sulla base di valutazioni di efficienza considerando eventuali proventi finanziari e altri ricavi e proventi. I costi sostenuti per le attività connesse al Fondo Benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla società.

GME

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle piattaforme di mercato sono legati ai volumi negoziati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale. Si evidenzia, a tal proposito, che la struttura e la misura dei corrispettivi a copertura dei servizi resi è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza della società è strettamente correlata con il Piano Triennale della Ricerca di Sistema, con i conseguenti accordi di programma con il MiSE, nonché con i piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati a RSE.

Essendosi conclusa positivamente l'assegnazione dei fondi per l'intero triennio 2015-2017, inclusa la relativa proroga al 31 dicembre 2018, constatando che gli stanziamenti assegnati a RSE per i progetti di ricerca non hanno evidenziato rilevanti variazioni, si ritiene che, come avvenuto per le precedenti annualità, le incertezze circa il riconoscimento delle attività svolte nell'esercizio siano minime.

Con riferimento al rischio di una possibile mancata assegnazione delle attività di Ricerca di Sistema, le novità introdotte dal D.M. del 16 aprile 2018 e il coinvolgimento, da parte del MiSE, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel nuovo triennio, forniscono un'adeguata garanzia sul finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2019 – 2021 e conseguentemente sull'esistenza di presupposti in merito alla continuità delle attività aziendali tenuto, altresì, conto della possibilità per RSE di accedere ad ulteriori finanziamenti per progetti di ricerca europei oltre a quelli riconosciuti tramite l'Accordo di programma.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati; i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CSEA, per la componente

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE

tariffaria A₅₀₅ e i beneficiari dei regimi incentivanti, per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla società. Per quanto riguarda alcuni dei distributori nazionali, si è registrato un mancato versamento della componente A₅₀₅ determinando, per il GSE, il ricorso temporaneo all'indebitamento finanziario.

Si evidenzia, inoltre, che le attività connesse al recupero d'incentivi indebitamente percepiti sono svolte, in alcuni casi, nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Per tali importi sussiste, quindi, un rischio di mancato recupero delle somme erogate. Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata attuata una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e gli opportuni atti di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessioni del credito.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dalla possibilità che un operatore di mercato non adempia gli obblighi assunti nei confronti della società. Sul mercato elettrico e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti. Qualora le garanzie escusse risultino insufficienti a coprire il debito dell'operatore inadempiente, ovvero ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente, il GME concorre alla copertura dei suddetti debiti utilizzando primariamente mezzi propri per un ammontare massimo definito su base annuale dalla società, valido cumulativamente per inadempimenti sul mercato elettrico e sul Mercato del Gas Naturale, attualmente pari a Euro 2,5 milioni e, successivamente, per l'ulteriore ed eventuale parte residua, ricorrendo ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera ARG/elt 138/09 come integrata dalla Delibera ARG/elt 142/09.

Con riferimento al Mercato del Gas Naturale il rischio di controparte è gestito, in analogia al Mercato Elettrico, mediante il rilascio, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di garanzie finanziarie nella forma di fideiussione a prima richiesta ovvero deposito infruttifero in contanti. Su tale mercato è previsto, ai sensi del Parere ARERA 4/2013/1/gas, un ulteriore presidio di garanzia costituito da un apposito fondo, istituito presso CSEA, al quale il GME può fare ricorso qualora le garanzie finanziarie escusse risultino insufficienti ovvero ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente. Qualora le risorse accumulate presso il predetto fondo risultino insufficienti a coprire l'esposizione, è previsto, inoltre, come già illustrato con riferimento al Mercato Elettrico, dapprima il ricorso ai mezzi propri del GME entro il limite summenzionato, e successivamente al meccanismo della mutualizzazione secondo quanto definito dal Parere ARERA 4/2013/1/gas.

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, come per esempio la CSEA e la Commissione Europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.



RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria *A_{SOS}*, destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostenimento di oneri finanziari.

AU

La società, nel corso del 2018, ha approvvigionato gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti su MGP, adeguando i pagamenti alle tempistiche settimanali elaborate da GME. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario tale da onorare con regolarità i propri impegni.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'azienda.

RSE

La liquidità di RSE dipende, principalmente, dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte delle commissioni di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della società. Al fine di ottimizzare il processo di ammissibilità al finanziamento per le attività di ricerca ed efficientare il processo di attribuzione delle risorse, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le attività di ricerca dovranno essere pianificate su base triennale a seguito delle novità introdotte dal D.M. del 16 aprile 2018.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6/92 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente *A_{SOS}*.

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

RISCHIO INFORMATICO

Le società del Gruppo GSE portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Esiste, pertanto, l'esposizione al possibile rischio d'interruzione delle attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di backup dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

RISCHIO CONTENZIOSO

Molteplici contenziosi riguardano i titolari d'impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e d'ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e CAR, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

1.13 INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna; sono, inoltre, in essere rapporti con Fintecna, CESI e Leonardo. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{SOS} per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

BILANCIO CONSOLIDATO

1.14 INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

| SEDI | | | | |
|----------------|---|---|--|---|
| | GSE | AU | GME | RSE |
| SEDE LEGALE | Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma | Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma | Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma | Via Rubattino, n. 54 Milano |
| SEDI OPERATIVE | Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma | | | Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza |
| | Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma | | | Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI) |

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO GSE**1.15 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE**

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2018 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccezione rispetto ai costi.

| CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila] | 2017 | 2018 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|----------------|
| PARTITE PASSANTI | | | |
| RICAVI | | | |
| Ricavi da vendita di energia e proventi accessori | 17.227.778 | 19.213.884 | 1.986.106 |
| Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente | 1.668.082 | 1.104.277 | (563.805) |
| Contributi da CSEA e da distributori | 12.282.975 | 11.774.153 | (508.822) |
| Totale | 31.178.835 | 32.092.314 | 913.479 |
| COSTI | | | |
| Costi di acquisto energia e oneri accessori | 20.078.636 | 21.967.511 | 1.888.875 |
| Contributi per incentivazione del fotovoltaico | 6.220.214 | 5.674.857 | (545.357) |
| Contributi per GRIN | 3.217.491 | 3.005.781 | (211.710) |
| Costi di acquisto CB e CV | 1.797.675 | 1.132.265 | (665.410) |
| Altri costi | 157.050 | 258.656 | 101.606 |
| Sopravvenienze nette | (292.231) | 53.244 | 345.475 |
| Totale | 31.178.835 | 32.092.314 | 913.479 |
| SALDO PARTITE PASSANTI | - | - | - |
| PARTITE A MARGINE | | | |
| RICAVI | | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 204.629 | 218.379 | 13.750 |
| Contributi da CSEA | 127.005 | 126.930 | (75) |
| Altri ricavi e proventi | 41.134 | 47.305 | 6.171 |
| | 36.490 | 44.144 | 7.654 |
| COSTI | | | |
| Costo del lavoro | 164.580 | 177.631 | 13.051 |
| Altri costi operativi | 93.708 | 97.150 | 3.442 |
| Sopravvenienze passive | 68.854 | 79.326 | 10.472 |
| | 2.018 | 1.155 | (863) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | | | |
| | 40.049 | 40.748 | 699 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 27.067 | 25.760 | (1.307) |
| Accantonamenti per rischi e oneri | 2.015 | 2.599 | 584 |
| RISULTATO OPERATIVO | | | |
| | 10.967 | 12.388 | 1.421 |
| Proventi (Oneri) finanziari netti | 1.969 | 1.661 | (308) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | | | |
| | 12.936 | 14.049 | 1.113 |
| Imposte | (4.988) | (4.670) | 318 |
| UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO | | | |
| | 7.948 | 9.379 | 1.431 |



PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 32.092.314 mila), presentano una variazione positiva (Euro 913.479 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 1.986.106 mila) compensati in parte dalla riduzione dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (Euro 563.805 mila) e del contributo da CSEA (Euro 508.822 mila), per i minori oneri netti relativi sia alle partite energia, sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria *A₅₀₅*. La variazione di quest'ultima è legata al fatto che, nell'esercizio 2018 si è registrata una riduzione degli oneri relativi al fotovoltaico a causa di un minore irraggiamento rispetto all'anno precedente e ad una riduzione degli oneri relativi al GRIN e al CIP6/92 per la scadenza di alcune convenzioni.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 19.213.884 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 15.109.427 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 3.637.122 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 378.100 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 1.986.106 mila) è da ascrivere a un aumento delle vendite di energia effettuate dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 2.092.999 mila) a seguito dell'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'esercizio che ha più che compensato la riduzione dei volumi negoziati su tali mercati, calmierato in parte dalla riduzione che riguarda i ricavi di AU da soggetti esercenti la maggior tutela (Euro 148.432 mila).

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (Euro 563.805 mila) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati.

I contributi da CSEA (Euro 11.774.153 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019". Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CSEA, è da segnalare la presenza di altre tre tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 201.261 mila);
- degli oneri per l'attività legata ai CB e al biometano (Euro 17.300 mila).

La riduzione della voce (Euro 508.822 mila) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente alla minore raccolta di componente *A₅₀₅* dai distributori in ragione dei minori oneri sostenuti per il GRIN, CIP6/92 e Fotovoltaico.

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 32.092.314 mila) registrano un incremento (Euro 913.479 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (Euro 1.888.875 mila), in parte compensati da una riduzione dei costi legati all'acquisto dei CB e CV (Euro 665.410 mila), dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 545.357 mila) e del GRIN (Euro 211.710 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 21.967.511 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 16.791.675 mila), il cui incremento (Euro 2.062.917 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Nella stessa voce sono compresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6/92 e oneri accessori (Euro 627.988 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 218.986 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 491.752 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2017 (Euro 172.843 mila);
- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO e FER elettriche (Euro 3.566.242 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (Euro 207.010 mila).

La voce altri costi (Euro 258.656 mila) accoglie:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 201.261 mila);
- i costi per il ritiro dei CB e l'incentivazione del biometano (Euro 30.955 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 25.962 mila);
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti del capogruppo (Euro 478 mila).

I costi relativi al Conto Termico, al ritiro dei CB di tipo CAR e all'incentivazione del biometano trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono coperti dalla componente A_{SOS}.

La voce sopravvenienze nette (Euro 53.244 mila) presenta un saldo negativo e comprende principalmente sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila) generate dalla corresponsione di importi maggiori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia, dello SSP, del RID e delle FER elettriche. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze attive (Euro 111.900 mila), da ascrivere principalmente agli oneri del fotovoltaico, del RID e del regime d'incentivazione GRIN.

Con riferimento alle sopravvenienze passive (Euro 165.145 mila), circa Euro 22.023 mila riguardano oneri legati al meccanismo delle reviviscenze di convenzioni di impianti fotovoltaici. Si tratta, in particolare, di oneri per incentivazione fotovoltaico riconosciuti ad alcuni soggetti che, negli anni passati, per problematiche legate a moduli fotovoltaici e a certificati di origine contraffatti o non rispondenti ai requisiti di legge, erano stati dichiarati decaduti dalle convenzioni; nel corso del 2018, in virtù degli aggiornamenti legislativi intervenuti con la Legge 96/17 e la Legge 124/17, ad alcuni di questi soggetti è stata riconosciuta una tariffa ridotta rispetto a quella prevista originariamente, in luogo della decadenza.

PARTITE A MARGINE

I ricavi (Euro 218.379 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 126.930 mila), dai contributi da CSEA (Euro 47.305 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 44.144 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 83.614 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 29.919 mila);
- dai proventi di AU per la cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 8.202 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 5.195 mila).

Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 75 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla riduzione dei corrispettivi del GSE (Euro 215 mila), dei corrispettivi di GME (Euro 380 mila) e dei proventi di AU (Euro 93 mila). Tali riduzioni sono state compensate da un incremento dei proventi di RSE (Euro 613 mila).

I contributi da CSEA (Euro 47.305 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, al Monitoraggio Retail e al Servizio di Conciliazione e, in misura minore, i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 44.144 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 21.261 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 9.964 mila);
- dai ricavi della capogruppo, per il riaddebito alla CSEA e all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 1.462 mila);
- dalle sopravvenienze attive (Euro 4.727 mila) relative prevalentemente al rilascio del fondo rischi per la risoluzione positiva di alcuni contenziosi (Euro 1.625 mila), da rettifiche operate per tener conto di costi sovrastimati in esercizi precedenti (Euro 1.130 mila), dal rilascio del fondo svalutazione crediti (Euro 425 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati, dal rimborso di spese legali per liti passive (Euro 469 mila);